

Il presidente iraniano in piazza rilancia la distruzione di Israele

Ahmadinejad difende la sua crociata e sfida l'Occidente Sharon s'appella all'Onu. «Fra 6 mesi Teheran avrà l'atomica»

di Umberto De Giovannangeli

«**MORTE A ISRAELE**». Lo slogan sinistro riecheggia nella grande piazza di Teheran. «Morte all'America», ritmano in migliaia, mentre altri manifestanti calpestanto e danno alle fiamme bandiere dei due Paesi, così come pupazzi con le facce del primo ministro

Ariel Sharon e del presidente George W. Bush. «Morte al sionismo», scandisce la folla in mezzo alla quale c'è l'uomo che ha scatenato l'indignazione e la protesta unanime della Comunità internazionale: il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad. Nessuna marcia indietro, nessun ripensamento. Lo stesso Ahmadinejad, insieme ai rappresentanti di quasi tutte le istituzioni, è sceso in piazza con i manifestanti a Teheran, riaffermando la validità delle sue affermazioni. «Sono liberi di parlare, ma ciò che dicono non ha alcuna credibilità», afferma il presidente, riferendosi alle forti proteste levatesi l'altro ieri da Paesi europei, dagli Stati Uniti, dal Canada e dalla Russia, oltre che dallo stesso Israele, che ha avviato una ini-

ziativa diplomatica per chiedere l'espulsione dell'Iran dalle Nazioni Unite. «Quello che ho detto è ciò che pensa il popolo iraniano», insiste Ahmadinejad, alla cui apparizione molti manifestanti gridano in coro «Grazie, grazie presidente». Le manifestazioni di ieri si sono svolte in occasione di quella che, per volere del defunto ayatollah Khomeini, fondatore della Repubblica islamica, è diventata la «Giornata di Qods» (dal nome arabo di Gerusalemme), che coincide con l'ultimo venerdì del mese islamico del digiuno. Oltre che a Teheran, i raduni si sono svolti in tutte le maggiori città del Paese,

La folla brucia le bandiere dello Stato ebraico e degli Usa gridando: «Morte ai sionisti»

Il Vaticano

«Inaccettabili le frasi sullo Stato di Israele»

Il Vaticano condanna gli atti di violenza che ci sono stati in questi giorni in Terra Santa, l'attentato di Hadera e la «successiva rappresaglia» in particolare, e considera anche «particolarmente gravi e inaccettabili» le dichiarazioni «con cui si è negato il diritto all'esistenza dello Stato di Israele». E quanto ha detto il portavoce vaticano Joaquín Navarro Valls. «I gravi fatti di questi

ultimi giorni in Terra Santa -ha affermato Navarro Valls- preoccupano grandemente la Santa Sede che, unendosi all'intera comunità internazionale, esprime la propria ferma condanna per gli atti di violenza l'attacco terroristico di Hadera e la successiva rappresaglia da qualunque parte essi provengano, come pure per alcune dichiarazioni, particolarmente gravi e inaccettabili, con cui si è negato il diritto all'esistenza dello Stato di Israele».

preparate da una martellante campagna propagandistica della televisione di Stato. Anche ieri, per tutta la giornata, l'emittente ha continuato a trasmettere immagini di ragazzi e donne palestinesi che lanciavano pietre contro blindati israeliani, alternate a immagini di sfilate delle milizie di Hamas e di Hezbollah (il Partito di Dio scita libanese alleato dell'Iran) e della Guida suprema iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei. Non è stato soltanto Ahmadinejad a ribadire, ieri, la posizione iraniana in merito allo Stato ebraico. Anche il capo dell'apparato giudiziario, l'ayatollah Mahmoud Hashemi Shahroudi, ha

sentenziato che «l'esistenza di Israele è una minaccia non solo per la nazione palestinese, ma per tutta la regione mediorientale e il mondo islamico». Da Teheran a Gerusalemme. Lo Stato da distruggere per la folla iraniana prosegue la sua controffensiva diplomatica. Il governo iraniano sarà in possesso fra sei mesi della tecnologia necessaria per la fabbricazione della bomba atomica: a denunciarlo è il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom in dichiarazioni alla radio pubblica d'Israele. Shalom, che si trova in questi giorni in Francia, ha detto all'emittente che «fra sei



Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad, in piazza contro Israele. Foto di Hasan Sarbakhsian/Ap

mesi l'Iran disporrà dello know-how necessario per produrre una bomba atomica: sarà - ha aggiunto - un incubo per il mondo intero». Da tempo la stampa di Tel Aviv non esclude un possibile attacco aereo israeliano contro le ba-

L'Anp condanna: «Occorre aggiungere lo Stato di Palestina non cancellare Israele»

si nucleari iraniane prima della realizzazione della prima bomba, se non sarà stato possibile fermare Teheran con le pressioni e la diplomazia internazionale. Per ora, però, è l'opzione diplomatica quella che Gerusalemme intende portare avanti. Stando alla radio israeliana l'ambasciatore dello Stato ebraico all'Onu Danny Gillerman già ieri mattina ha scritto al presidente di turno del Consiglio di sicurezza chiedendo sanzioni contro Teheran. Il capo del governo di Gerusalemme, il conservatore Ariel Sharon, e il vicepremier laburista Shimon Peres, si sono pronunciati per un'espulsione dell'Iran dalle Na-

zioni Unite. «Uno Stato che chiede lo sterminio di un altro popolo non può far parte dell'Onu», ribadisce Sharon che ha chiesto una riunione straordinaria del massimo organismo decisionale delle Nazioni Unite. A condannare le affermazioni del presidente iraniano è anche l'Autorità nazionale palestinese. «I palestinesi riconoscono il diritto all'esistenza dello Stato d'Israele», dichiara il capo negoziatore dell'Anp Saeb Erekat. «Quello di cui abbiamo bisogno -aggiunge- è che si parli di aggiungere lo Stato di Palestina sulla mappa del mondo, e non di cancellare Israele».

L'INTERVISTA **SARI NUSSEIBEH** L'intellettuale: dobbiamo affermare la convivenza pacifica tra i due Stati

«Io palestinese condanno Teheran»

«No, non basta dire che quelle affermazioni ledono la causa palestinese. Non basta denunciare il fatto che per l'ennesima volta nella storia, qualcuno cerca di strumentalizzare la causa palestinese a fini di legittimazione interna e per logiche di potenza. No, tutto questo non basta per spiegare le ragioni della mia più totale contrarietà all'invocazione della distruzione di Israele fatta dal presidente iraniano. Oggi più che mai noi palestinesi dobbiamo riaffermare con forza, senza ambiguità di sorta, che la nostra lotta è per costruire uno Stato indipendente, democratico che viva a fianco dello Stato di Israele. È per aggiungere uno Stato non per distruggerne un altro. Chi vaneggia la cancellazione del sionismo dal mondo e Israele dalla carta geografica del pianeta fa violenza a due popoli». A parlare è Sari Nusseibeh, presidente della Università Al-Quds di Gerusalemme Est, il più autorevole intellettuale palestinese. Sulla ripresa del terrorismo, Nusseibeh è altrettanto netto: «Non basta più dire che gli attentati suicidi danneggiano la causa palestinese. Dobbiamo avere la forza di affermare una volta per tutte che l'Intifada dei kamikaze è una condanna a morte per il popolo palestinese. L'alternativa ai kamikaze non è il silenzio, non è la

resa; l'alternativa è nella disobbedienza civile, nella resistenza popolare non violenta, nell'affermare i propri diritti e la propria identità contro tutti i signori della guerra, qualunque divisa o corpetto essi indossino». **La Comunità internazionale ha condannato le affermazioni del presidente iraniano Ahmadinejad sulla distruzione di Israele.** «È una condanna inevitabile a cui mi associo. Qui non si tratta di stigmatizzare singoli atti della politica israeliana che ledono la dignità, oltre che i diritti, del popolo palestinese. Non è di questo che ha parlato il presidente iraniano. Il suo è stato un discorso che si proietta anche oltre la guerra di religione e va rigettato per ciò che è e non solo perché potrebbe offrire un pretesto a Israele per arroccarsi su posizioni di chiusura. Da palestinese dico: quel discorso sconvolge la mia storia, violenta lotta del mio popolo piegandola strumentalmente a una visione che non ha niente a che vedere con le ragioni per cui ci battiamo. Nessuno può considerare i palestinesi carne da macello per inaccettabili Guerre sante combattute per conto terzi». **Qual è il punto culturale oltre che**

politico che deve servire da spartiacque rispetto alle affermazioni del presidente iraniano? «Lo spartiacque? Criticare, anche aspramente se è necessario, Israele per quello che fa e non per quello che è. Criticarlo quando realizza il Muro in Cisgiordania che spezza villaggi palestinesi, divide famiglie, distrugge terre coltivate; criticarlo per le umiliazioni inflitte quotidianamente a migliaia di palestinesi ai check-point, per l'unilateralismo delle sue scelte che nega legittimità alla rappresentanza della controparte, per il rifiuto ad aprire un negoziato di pace che affronti senza pregiudiziali tutti i contenziosi ancora aperti. Ma mai, mai metterlo sotto accusa per la sua identità, per essere uno Stato ebraico. Perché è con questo Stato, con la sua inalterabile identità, che lo Stato di Palestina dovrà convivere». **Oggi (ieri, ndr) a Teheran migliaia di persone hanno partecipato ad una manifestazione al cui centro c'era lo slogan: «Morte a Israele».** «Le manifestazioni in cui mi riconosco sono quelle che costruiscono e non che distruggono. La solidarietà di cui abbiamo bisogno è quella positiva, di chi è convinto che la pace, una pace giusta, durevole, tra

pari, si fondi sul principio di due popoli e due Stati. È questa la solidarietà che cerco, la solidarietà che costruisce ponti di dialogo e non innalza invece altri «Muri di odio». **Dello stesso avviso non sono i kamikaze tornati a colpire Israele.** «Non è da oggi che contesto l'Intifada dei kamikaze. Il terrorismo contro i civili non può avere alcuna giustificazione, va rigettato senza se e senza ma. Il che non significa costringersi al silenzio, arrendersi di fronte alla logica del più forte, accettare di vivere come un popolo oppresso e sconfitto. L'alternativa alla militarizzazione dell'Intifada è nella pratica della non violenza, è nello sviluppare la disobbedienza civile, è organizzare manifestazioni pacifiche, di massa ai check-point. È mostrare il volto vero di un popolo fiero, che non si piega e non rinuncia ai propri diritti e ai propri sogni di libertà, ma che nel momento stesso in cui si batte per la propria liberazione riesce a parlare anche all'altro popolo, agli israeliani. È questa la sfida del dialogo che dobbiamo lanciare, è la scommessa con noi stessi. Il nostro modello è Nelson Mandela e non Mahmoud Ahmadinejad».



MARADONA «Bush è un assassino»

«**PER ME IL COMANDANTE È UN DIO**». Bush invece «è un assassino». Parola di Maradona. Il più grande calciatore di tutti i tempi alla tv cubana in compagnia di Castro ha accusato duramente Bush. Il Pibe de oro già nel 2002 si era scagliato contro di lui, dichiarando che «gli USA fanno terrorismo contro Cuba da sempre».

u.dg.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
6 mesi	7gg/estero	574 euro
	6gg/Italia	153 euro
	Internet	66 euro

Posto consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** pubblikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494026
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24479-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

TRIGESIMO

Anna, Toni, Olga, Mirna, Luca, Mariella e Marcello ringraziano le amiche, gli amici, l'ANPI, l'Automobile Club d'Italia, i colleghi giornalisti e tutti quelli che sono stati loro vicini quando è finita la vita indimenticabile di

PASQUALE BALSAMO Gappista Romano

Un ringraziamento particolare ai dottori Alfeo Lombardo e Maurizio Vincenzoni e a Rosario Bentivegna.

Roma, 29 ottobre 2005

OO.FF. Monte Mario
Tel. 06.306.834.10
06.306.093.43

Il giorno 25 ottobre 2005 si è spenta

MARZIA SACCHETTI vedova VENTURA

Ad esequie avvenute ne dà il triste annuncio il figlio Fabrizio.

Don Bosco s.r.l. 06.715.454.71

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258